

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali

3) Titolo del progetto (*)

Preparati all'accoglienza - Faenza

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*) - Max 10.000

CARITAS DI FAENZA-MODIGLIANA E AMICI DEL MONDO INDIVISO (AMI)

La **Caritas diocesana di Faenza-Modigliana** nasce nel 1990 con la finalità di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nella comunità diocesana. La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

Amici Mondo Indiviso - AMI è un'associazione fondata nel 1990 che opera sia in Italia che all'estero (Eritrea, India, Tanzania) dove promuove progetti socio-sanitari alle frontiere della povertà. In Italia le attività riguardano l'accoglienza di migranti, l'attenzione alle povertà sociali, la formazione, la promozione del dialogo interreligioso/interculturale e della solidarietà, la sensibilizzazione a favore dei poveri, anche in collaborazione con altre associazioni.

→ **Accoglienza**

Dal 2016 si occupa dell'accoglienza di donne straniere sole o con minori a carico. Si tratta di una struttura ampia, su tre piani, con sette camere da letto e cinque bagni, una cucina, una sala da pranzo, una sala comune, oltre agli spazi per gli operatori sociali. All'esterno vi sono anche un giardino, un piccolo orto e un pollaio, nel cui utilizzo e cura sono coinvolte le destinatarie ed i minori. La struttura è vicina alla stazione

ferroviaria e alla fermata del bus, nella frazione di Fognano del Comune di Brisighella. Le persone accolte sono richiedenti asilo supportate anche nell'integrazione e nell'accesso ai servizi del territorio.

	2016	2017	2018	2019 ¹	2020	2021	2022 (gen-mar)
Numero di adulti accolti	9	9	8	9	3	14	7
Numero di minori accolti	1	2	2	2	4	7	4

→ *Segreteria*

Volontari e operatori dell'AMI incontrano i giovani in contesti scolastici e informali con l'obiettivo di porre maggiore attenzione sui temi dello sviluppo e sui diritti fondamentali dell'uomo, promuovendo lo scambio culturale, la condivisione di esperienze, la conoscenza dei Paesi in cui sono in essere rapporti di cooperazione allo sviluppo. Spesso vengono proposte ai giovani azioni concrete di vicinanza verso i loro coetanei di altri Paesi, come le raccolte di viveri e di farmaci o la preparazione di pacchi da inviare nelle zone di missione. Tramite il progetto "*Una famiglia da amare*" viene aiutata la crescita dei bambini e delle loro famiglie in Eritrea, Tanzania ed India, fornendo cure mediche adeguate ed istruzione scolastica.

L'attività educativa 2014-2021:

	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Incontri nelle scuole elementari	4	20	30	35	37	20	20 (svolti on line)
Bambini coinvolti	100	400	600	875	925	400	400
Incontri nelle scuole medie	5	15	15	17	19	10	35 (svolti on line)
Ragazzi coinvolti	100	225	225	425	475	250	600
Incontri nelle scuole superiori	20	50	30	35	33	12	10
Giovani coinvolti	390	750	600	875	825	350	300
Incontri nelle parrocchie	20	12	10	12	10	5	8
Bambini/giovani coinvolti	520 (adulti compresi)	320 (adulti compresi)	250	300	250	150 (adulti compresi)	200 (adulti compresi)

AMI promuove anche iniziative pubbliche (Giornata del dialogo interreligioso, Capodanno dei popoli, Marcia per la Pace...). Negli ultimi 2 anni queste ultime si sono potute realizzare solo in forma virtuale e

¹ Il 30 giugno 2019 si conclude l'accoglienza come Centro di Accoglienza Straordinaria. Nel novembre del 2020 viene avviata l'accoglienza tramite il progetto *Corridoi Umanitari*, in collaborazione con Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio.

con campagne social. Infine, vengono promosse attività che permettono a gruppi parrocchiali o di scout momenti di interculturalità.

STRANIERI IN PROVINCIA DI RAVENNA: DEMOGRAFIA E INSERIMENTO

Il progetto insiste sul territorio della provincia di Ravenna in particolare su due comuni dell'Unione della Romagna Faentina: Faenza e Brisighella. Si riportano i dati relativi alla popolazione di riferimento al 31/12/2020²:

Popolazione totale									
Territorio	Maschi		Femmine		Totale residenti	%			
Faenza	28.751		30.136		58.887	66,51%			
Brisighella	3.681		3.671		7.352	8,30%			
Unione della Romagna Faentina	43.459		45.074		88.533	100,00%			
Popolazione straniera									
Territorio	0-14 anni	15-24 anni	25-64 anni	>64	Totale	% sul totale	% 0-14 su tot. stranieri	% 15-24 su tot. stranieri	% 25-64 su tot. stranieri
Faenza	1.403	801	4.724	357	7.285	12,35	19,26	11,00	64,85
Brisighella	144	72	443	60	719	9,86	20,03	10,01	61,61
Unione della Romagna Faentina	2.078	1.218	7.011	535	10.842	12,25	19,17	11,23	64,67

→ *Regolarizzazione giuridica*

In Provincia di Ravenna al 1° gennaio 2020, il 68,3% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti è rappresentato da soggiornanti di lungo periodo (19.985 persone). I motivi principali di chi detiene un permesso di soggiorno con scadenza sono:

	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/umanitario	Altro	Totale in valore assoluto
Maschi	40,1%	33,1%	1,8%	21,1%	3,9%	4.853
Femmine	17,4%	69,9%	2%	5,2%	5,5%	4.432

Si menziona la presenza di richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale accolti in sistemi di accoglienza governativi (dati di aprile 2021): 824 in centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria (CAS) e 100 in strutture comunali nell'ambito del sistema di seconda accoglienza e per minori non accompagnati (Siproimi / SAI), per un totale di 924 persone accolte.³

→ *Inclusione lavorativa*

²[Popolazione - Unione Romagna Faentina](#)

³ L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna Edizione 2021, a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

In Provincia di Ravenna per il 2020 si registra una diminuzione delle assunzioni di stranieri (-23,7%) e delle posizioni lavorative (da 600 posizioni nel 2019 a 194 nel 2020). Nel flusso delle “Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro” (DID) si rileva un’incidenza della componente straniera pari al 32,3%, in aumento rispetto al dato stimato l’anno precedente (30,4%). Per quanto riguarda l’ampliamento del divario di genere, si nota che la differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile è passata da 12 punti percentuali nel 2019 a 13,7 nel 2020 e così pure la differenza fra il tasso di disoccupazione femminile e maschile (passando da 3,2% a 4,8%). Nel flusso delle DID si rileva un’incidenza della componente femminile pari al 54,2% (53,2% nel 2019). La crisi prodotta dalla pandemia, inoltre, non ha fatto che incrementare i fenomeni di discriminazione che si presentano come più tangibili nella nostra provincia.⁴

→ *Inclusione abitativa*

A inizio 2020 la Provincia di Ravenna, con il 35,3% degli utenti di cittadinanza straniera, è la terza della regione per incidenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati a stranieri. Nel corso del 2019, sul totale delle domande presentate ai Comuni, le nuove assegnazioni hanno riguardato per il 38,7% cittadini stranieri.⁵ Questo dato riflette un disagio abitativo importante da parte di una delle fasce più deboli della popolazione.

→ *Inclusione scolastica*

Si riportano i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri negli istituti dell’Unione della Romagna Faentina⁶:

	2019/2020			2020/2021			2021/2022		
	Iscritti	Stranieri	%	Iscritti	Stranieri	%	Iscritti	Stranieri	%
Scuola dell’infanzia e 1° ciclo	8.879	1.736	19,55	8.659	1.740	20,09	8.607	1.819	21,13
Scuola secondaria di 2° grado	5.164	574	11,12	5.277	579	10,97	5.406	593	10,97

Nella Provincia di Ravenna (per l’anno scolastico 2019/2020) si tratta di un totale di 42.792 alunni, pari al 14,8% del totale⁷. Un dato importante è quello che riguarda i minori nati nel nostro Paese da genitori immigrati: allievi che hanno un percorso di formazione scolastica come quello dei coetanei italiani:

	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	1.523	2.432	1.173	717	5.845

⁴ Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna Anno 2020 Rapporto annuale, a cura dell’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna

⁵ L’immigrazione straniera in Emilia-Romagna Edizione 2021, a cura dell’Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

⁶ [Anno scolastico 2021/2022 - Unione Romagna Faentina](#)

⁷ L’immigrazione straniera in Emilia-Romagna Edizione 2021, a cura dell’Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana	86,5	76,7	64,5	41,6	69,0
--	------	------	------	------	------

La forte presenza di giovani stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado rende indispensabile il consolidamento del processo di integrazione, che, purtroppo, negli ultimi anni è stato ostacolato dalla crisi pandemica. E' quindi importante considerare che le fragilità presenti meritano sempre più attenzione alla luce della crisi che stiamo vivendo, per questo motivo è sempre più essenziale che la comunità sia in grado di esprimere efficacemente le proprie capacità di inclusione delle fasce più deboli e di consolidare percorsi positivi di integrazione sociale. Un ulteriore elemento da non sottovalutare nel periodo futuro è l'inclusione dei rifugiati, soprattutto donne e minori, che arrivano in Italia a causa della guerra in Ucraina.

AREA D'INTERVENTO

Alla luce dell'analisi sopra riportata e delle competenze messe in campo dalle realtà di servizio emergono le seguenti aree di bisogno e indicatori:

BISOGNI IDENTIFICATI	INTERVENTI DA SVILUPPARE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Necessità di intervenire in sostegno alle donne richiedenti asilo, sole o con minori a carico, in situazione di grave disagio (abitativo, occupazionale, giuridico, sanitario, etc.).	Aumentare l'accoglienza di donne migranti, sole o con minori a carico accolte; Incrementare il numero degli accompagnamenti realizzati.	7 donne e 4 minori accolti durante il 2022; 80% di richieste di accompagnamento evase.
Bisogno di un efficace accompagnamento delle destinatarie in percorsi di autonomia ed emancipazione; anche dei minori nel percorso di istruzione e nella costruzione di significative reti relazionali. Il periodo di accoglienza rappresenta una tappa verso una piena integrazione economico-sociale nella comunità locale.	Aumentare i laboratori e i corsi volti all'acquisizione di competenze linguistiche, lavorative, relazionali; Migliorare il supporto dei minori nel percorso di istruzione; Creare più occasioni relazionali per i minori.	5 mattine/settimana, corso di italiano; 3 laboratori o corsi a settimana; 2 pomeriggi/ settimana sono dedicati al supporto nello svolgimento dei compiti; 2 feste all'anno dedicate ai minori della struttura.
Esigenza di sopperire alla mancanza di una rete relazionale delle donne migranti e alla scarsa conoscenza dei fenomeni migratori o delle culture da parte della popolazione locale, che può veicolare pregiudizi fuorvianti.	Incrementare le iniziative volte all'incontro, alla conoscenza, allo scambio interculturale e al rafforzamento di reti relazionali.	1 evento informativo all'anno; 1 iniziativa di socializzazione all'anno.
Esigenza di favorire processi positivi di integrazione, la pacifica convivenza, una maggiore apertura da parte della comunità locale.	Creare contenuti che presentino storie positive di integrazione condivisi attraverso i social e sito web.	1 comunicato stampa in un anno.

Necessità di incrementare proposte formative volte a riflettere insieme a bambini e giovani sui temi dell'incontro, della pace, della mondialità, dei diritti umani, promuovendo anche i sostegni a distanza presso le scuole e i gruppi giovanili come impegno concreto a favore di coetanei in difficoltà di altri Paesi.	Coinvolgere più istituti scolastici e di parrocchie coinvolti; Sviluppare maggiori proposte formative; Aumentare i sostegni a distanza a cura di gruppi giovanili o classi.	6 istituti scolastici e 8 parrocchie raggiunte; 65 incontri realizzati nelle scuole e 8 nelle Parrocchie in un anno; 10 sostegni a distanza a cura di gruppi giovanili o classi.
---	---	--

4.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti:

Il progetto prevede per la sede "A.M.I. / ACCOGLIENZA" l'inserimento di donne non accompagnate con minori a carico:

Donne che verranno accolte	10
Minori che verranno accolti	7

Attualmente si tratta di 7 donne straniere: 5 di nazionalità eritrea, 1 somala (di età fra i 20 e i 30) e 1 ucraina di 39 anni; i 4 minori (del nucleo somalo ed ucraino) hanno 3, 4, 7 ed 8 anni. Generalmente le donne accolte sono giovani (di età inferiore ai 30 anni), e anche chi è di età superiore non supera i 40 anni di età. I minori sono generalmente di età prescolare oppure frequentano le scuole primarie. Sono persone che necessitano di accoglienza abitativa, in quanto richiedenti protezione internazionale in fuga da contesti di conflitto, ma anche di accompagnamento in percorsi di tipo giuridico, formativo e occupazionale, sanitario e psicologico, etc., oltre che nell'acquisizione di competenze linguistiche e relazionali adatte alla loro integrazione nella comunità ospitante.

I bambini e i ragazzi del territorio che verranno coinvolti nei percorsi formativi dalla sede "A.M.I. / SEGRETERIA":

Bambini scuola primaria	500
Adolescenti - scuola secondaria di I grado	650
Giovani - scuola secondaria di II grado	350
Giovani in contesti non formali	250

Le attività di socializzazione e di informazione prevedono il coinvolgimento dell'intera comunità, a partire dalle famiglie dei bambini delle scuole e delle parrocchie in cui sono inseriti i minori accolti, altre famiglie straniere residenti nel territorio, adulti e giovani incontrati nelle scuole o in altri contesti informali. Generalmente si tratta di circa 300 persone coinvolte.

Storie positive di integrazione sono anche disseminate tramite l'uso delle strumentazioni digitali che permettono di raggiungere un target più ampio:

Newsletter	Facebook	Instagram
------------	----------	-----------

1800 iscritti	1200 mi piace	250 follower
---------------	---------------	--------------

Destinatari indiretti:

Operatori e responsabili dei servizi sociali e degli Assessorati; provveditorato e dirigenze scolastiche; parrocchie; enti del Terzo Settore impegnati sul territorio; la comunità educante come genitori, insegnanti, educatori e catechisti supportati nella loro azione educativa.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Alla luce delle analisi presentate nei punti precedenti, ci si prefigge di:

- sviluppare e migliorare ulteriormente le azioni educative per la sensibilizzazione e condivisione di ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità;
- implementare l'inclusione e accoglienza dei migranti ospitati nella sede di Fognano;
- aumentare le attività di supporto al progetto di inclusione di migranti che coinvolgano la comunità per favorire l'integrazione.

L'obiettivo del progetto permette di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del programma "COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali", ovvero di porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1), e di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10), nell'ambito di intervento "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)".

Le azioni delle due sedi si integrano in maniera complementare: l'intervento diretto a favore delle donne e dei minori richiedenti asilo, accolti nella sede di Fognano, permette di affiancare a servizi di prima necessità strumenti per l'inclusione nella comunità ospitante, la quale viene a sua volta coinvolta in azioni di sensibilizzazione, a partire dal coinvolgimento di bambini e ragazzi, per favorire il suo sviluppo a favore dell'integrazione e del multiculturalismo. Si favorisce così la generazione di un circolo virtuoso, per cui persone sia straniere che autoctone danno insieme vita a spazi e relazioni di condivisione.

L'obiettivo generale del progetto è gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

OBIETTIVO GENERALE: aumentare strumenti ed occasioni di inclusione offerti sia ai migranti sia alla popolazione autoctona per creare una comunità accogliente e multiculturale		
BISOGNI IDENTIFICATI	INTERVENTI DA SVILUPPARE	INCREMENTO CHE SI VUOLE RAGGIUNGERE
Necessità di intervenire in sostegno alle donne richiedenti asilo, sole o con minori a carico, in situazione di grave disagio (abitativo, occupazionale, giuridico, sanitario, etc.).	Aumentare l'accoglienza di donne migranti, sole o con minori a carico accolte; Incrementare il numero degli accompagnamenti realizzati.	3 donne sole o con minori a carico accolte in più (da 7 a 10 donne e da 4 a 7 minori); incremento pari al 20% degli accompagnamenti realizzati (dall'80% al 100% delle richieste evase).

Bisogno di un efficace accompagnamento delle destinatarie in percorsi di autonomia ed emancipazione; anche dei minori nel percorso di istruzione e nella costruzione di significative reti relazionali. Il periodo di accoglienza rappresenta una tappa verso una piena integrazione economico-sociale nella comunità locale.	Aumentare i laboratori e i corsi volti all'acquisizione di competenze linguistiche, lavorative, relazionali; Migliorare il supporto dei minori nel percorso di istruzione; Creare più occasioni relazionali per i minori.	3 pomeriggi a settimana in più dedicati al corso di italiano (oltre alle 5 mattine a settimana); maggiore continuità nella partecipazione a laboratori o corsi; 2 pomeriggi a settimana in più per il supporto nello svolgimento dei compiti (da 2 a 4 pomeriggi); 4 feste all'anno (anziché 2) dedicate ai minori.
Esigenza di sopperire alla mancanza di una rete relazionale delle donne migranti e alla scarsa conoscenza dei fenomeni migratori o delle culture da parte della popolazione locale, che può veicolare pregiudizi fuorvianti.	Incrementare le iniziative volte all'incontro, alla conoscenza, allo scambio interculturale e al rafforzamento di reti relazionali.	2 eventi informativi all'anno (anziché 1); almeno 2 iniziative (anziché 1) di socializzazione all'anno.
Esigenza di favorire processi positivi di integrazione, la pacifica convivenza, una maggiore apertura da parte della comunità locale.	Creare contenuti che presentino storie positive di integrazione condivisi attraverso i social e sito web.	Almeno 5 storie significative condivise attraverso social e sito web in un anno.
Necessità di incrementare proposte formative volte a riflettere insieme a bambini e giovani sui temi dell'incontro, della pace, della mondialità, dei diritti umani, promuovendo anche i sostegni a distanza presso le scuole e i gruppi giovanili come impegno concreto a favore di coetanei in difficoltà di altri Paesi.	Coinvolgere più istituti scolastici e di parrocchie coinvolti; Sviluppare maggiori proposte formative; Aumentare i sostegni a distanza a cura di gruppi giovanili o classi.	Coinvolgimento di 2 istituti scolastici e 7 parrocchie in più (per un totale di 8 istituti e 15 parrocchie); realizzazione di 15 incontri nelle scuole e 7 percorsi nelle Parrocchie in più (per un totale di 80 incontri e 15 percorsi); 5 sostegni a distanza in più, per un totale di 15 sostegni a cura di gruppi giovanili o classi.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO - Aumentare gli strumenti e le occasioni di inclusione offerti sia ai migranti accolti, sia alla popolazione locale per creare una comunità più accogliente e multiculturale.

Attività presso la sede **A.M.I. /ACCOGLIENZA**

Azione generale 1: Individuazione dell'utenza e avvio dell'accoglienza	Attività 1.1. Individuazione dell'utenza	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione della necessità e dell'effettiva possibilità di intervenire in aiuto della persona o del nucleo tramite l'accoglienza; - Collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio per le persone giunte tramite corridoi umanitari e con le altre realtà per valutare le accoglienze.
	Attività 1.2. Avvio dell'accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento delle persone accolte; - Colloquio di avvio dell'accoglienza; - Spiegazione del funzionamento dell'accoglienza: durata, regolamento interno, buone prassi per la convivenza, etc. - Sottoscrizione di un progetto personalizzato e adesione al regolamento interno; - Presentazione degli altri ospiti già presenti, dei volontari e degli operatori.
Azione generale 2: Risposta a bisogni primari	Attività 2.1. Reperimento di risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle risorse donate disponibili (es. generi di prima necessità, abbigliamento usato...) e di quelle da acquistare. Per il reperimento di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e per l'infanzia è fondamentale la collaborazione con la Farmacia Ottaviani; - Pianificazione dei trasporti per acquisti e recupero delle eccedenze.
	Attività 2.2. Distribuzione e Stoccaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio; - Distribuzione alle persone accolte di alimenti, vestiti e altri prodotti (per l'igiene personale, la pulizia della casa, la cura dei bambini...).
	Attività 2.3. Accompagnamento all'autonomia nell'uso delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegazione ed accompagnamento nell'acquisto autonomo di alcuni prodotti, utilizzando correttamente il budget di spesa a disposizione; - Monitoraggio del percorso verso l'autonomia e della condivisione delle risorse a disposizione di tutti.
Azione generale 3 Accompagnamenti sociali	Attività 3.1. Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle problematiche delle utenti; - Pianificazione dell'accompagnamento (date, orari, persone coinvolte, contatti telefonici).
	Attività 3.2. Accompagnamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento operativo all'utente nella conoscenza e nella comprensione dell'accesso e del funzionamento dei servizi della città; - Sostegno concreto nelle parti più burocratiche dei percorsi (prenotazioni, pagamenti, compilazione modulistica, etc.); - Osservazione della persona per identificare particolari forme di disagio e affiancamento nella rielaborazione dell'esperienza; - Accompagnamento nell'acquisizione di completa autonomia nell'accesso ai servizi (sanitario, legale e professionale) e nello svolgimento delle procedure burocratiche.

	Attività 3.3. Attività di mediazione	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto di tipo psicologico e relazionale e facilitazione del rapporto fra utenti e operatori dei servizi; - Offerta a operatori dei servizi di informazioni utili ma non di loro competenza (es.: relativi a permessi di soggiorno).
Azione generale 4 Acquisizione di competenze	Attività 4.1 Accompagnamento nella formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e realizzazione di un corso di italiano; - Predisposizione e realizzazione di corsi destinati all'acquisizione di competenze utili; - Predisposizione e realizzazione di laboratori destinati all'acquisizione di competenze digitali e informatiche; - Orientamento dei destinatari verso le risorse sul territorio (centro territoriale permanente, centro per le famiglie, associazioni...) ed iniziale accompagnamento; - Eventuale accudimento dei minori nei casi in cui il genitore sia impegnato in un corso di lingua italiana oppure di formazione.
	Attività 4.2 Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamenti (se necessario) nel tragitto dalla struttura a scuola e viceversa; - Realizzazione di momenti pomeridiani dedicati allo svolgimento dei compiti, con attività dedicate specificatamente al ripasso delle materie in cui i minori hanno maggiori difficoltà o al miglioramento della conoscenza della lingua italiana; - Stimolare e agevolare la presenza dei genitori in aiuto ai figli nello svolgimento dei compiti e nella gestione e cura del materiale scolastico. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone"; - Monitoraggio dei nuclei con difficoltà relazionali ed educative e del percorso scolastico dei minori, anche tramite confronto con gli insegnanti.
	Attività 4.3 Valutazione delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di monitoraggio con le utenti per valutare la qualità delle formazioni ricevute. Particolare importanza verrà data alla valutazione del livello di apprendimento delle adulte coinvolte e della capacità di rielaborare quanto appreso; - Monitoraggio dei progressi scolastici o delle difficoltà riscontrate nei minori; - Colloqui per migliorare l'efficacia del percorso formativo con educatori, insegnanti e coordinatori coinvolti. Scambio di informazioni, punti di forza e problematiche riscontrate durante i laboratori o i corsi svolti.

<p>Azione generale 5: Rafforzamento di reti relazionali</p>	<p>Attività 5.1 Fruizione del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle risorse sul territorio e reperimento di materiale informativo su attività aggregative. Per il reperimento di materiale informativo è utile la collaborazione con la Parrocchia di S.Pietro in Fognano e gli scout della Val Lamone; - Orientamento delle persone verso le risorse sul territorio ed eventuale accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città, con un'attenzione specifica nel caso di donne con minori (che possono quindi frequentare oratori, centro per le famiglie, ludoteca, etc.); - Accompagnamento dei minori alle iniziative del territorio: gruppi ricreativi estivi, doposcuola, feste, attività sportive - Può venire predisposto un breve ciclo di "visite" per conoscere gli spazi maggiormente significativi per tutta la comunità; - Accompagnamento delle utenti nella partecipazione ad attività laboratoriali, espressive e sportive organizzate nel territorio (fotografia, teatro, calcio...).
	<p>Attività 5.2 Socializzazione tra le donne accolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative e a laboratori espressivi o manuali, per il rafforzamento delle relazioni tra le donne accolte (p.e. laboratori di cucina; di cucito; artistici, ecc). Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone"; - Realizzazione di incontri di educazione sanitaria di base, cura dell'igiene personale e consapevolezza del proprio corpo, corretta alimentazione, etc.; - Calendarizzazione di momenti dedicati alla cura degli spazi comuni e suddivisione dei compiti, con l'intento di agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente affinché anche questo momento sia occasione di relazione; - Incontri di confronto e mediazione per problemi che sorgono in situazioni di convivenza (p.e. all'utilizzo degli spazi comuni, rispetto delle regole, ecc).

	<p>Attività 5.3 Socializzazione dei minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cura di uno spazio per i minori e reperimento di giochi e altri materiali utili. È fondamentale la collaborazione con la cartoleria “Il Matitone”; - Realizzazione di momenti dedicati al gioco, ad attività aggregative, a laboratori creativi, che permettano ai minori di esprimersi attraverso il gioco, la musica, l’attività fisica, la creatività, la manualità, ecc.; - Sostegno al genitore in attività di vita quotidiana con il suo bambino: pasti, cura della persona, gioco insieme, ecc. Questo supporto è fondamentale soprattutto nel caso di nuclei con figli neonati, così che la neomamma si senta supportata e riesca fin da subito a instaurare una relazione positiva con il figlio; - Organizzazione di attività inclusive per i minori per favorire non solo momenti di svago ma anche l’inclusione e integrazione con i coetanei del territorio: feste di compleanno in cui invitare i compagni di scuola o amici, feste per particolari festività annuali in cui promuovere tramite il divertimento la creazione di nuove.
<p>Azione generale 6: Monitoraggio</p>	<p>Attività 6.1 Monitoraggio e sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui tra operatori e utenti dedicati all’ascolto dei bisogni e per valutare l’andamento del percorso; - Condivisione di quanto può essere soddisfatto dalla struttura e quanto invece rimane a carico degli ospiti.
	<p>Attività 6.2 Confronto in equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto in equipe di lavoro sull’andamento del percorso, su quanto emerge dai colloqui, dagli accompagnamenti, dal monitoraggio della vita quotidiana, ed eventuali criticità; - Confronto con altre realtà coinvolte (in primis, i servizi sociali) per una valutazione condivisa; - Valutazione in merito ad utenti che potrebbero necessitare del proseguimento di un supporto relazionale anche dopo l’uscita dalla struttura.
	<p>Attività 6.3 Aggiornamento dati e rendicontazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento ed archiviazione della scheda personale dell’utente sul supporto cartaceo; - Rendicontazione delle spese effettuate per lo svolgimento delle attività; - Stesura di relazioni richieste dai servizi sociali o ad uso interno.

Attività presso la sede **A.M.I. /SEGRETERIA**

Azione generale 1: Progettazione di percorsi formativi	Attività 1.1 Raccolta di informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di materiale documentario ed informativo riguardante i migranti e le motivazioni dell'esodo (guerre dimenticate, cambiamenti climatici, crisi...); - Conoscenza dei Paesi in via di sviluppo in cui le famiglie necessitano di un sostegno a distanza (approfondendo la conoscenza della loro situazione familiare, sanitaria, abitativa e scolastica) e le condizioni economiche e sociali della città o paese in cui vivono; <p>Queste informazioni vengono raccolte sia tramite il contatto con missionari presenti in loco, sia eventualmente grazie a missioni puntuali svolte in Eritrea, Tanzania, India.</p>
	Attività 1.2. Progettazione di proposte formative	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole o alle Parrocchie, diversificate per fasce d'età e per tipologia di gruppo coinvolto; - Predisposizione di strumenti didattici, di attività utili a stimolare il dialogo e di materiali informativi su altre culture e Paesi del mondo.
Azione generale 2: Programmazione di percorsi formativi	Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti diretti con le scuole e gli insegnanti, con i parroci e gli educatori, con i referenti di associazioni del territorio, ma anche tramite newsletter. - Raccolta delle adesioni e definizione del calendario degli incontri.
	Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento delle proposte formative a seconda delle classi e gruppi coinvolti; - Negli istituti o gruppi informali che non hanno sostegni a distanza in corso verranno concordate le tematiche di sensibilizzazione all'inclusione dei migranti; - Raccolta delle informazioni riguardo al minore preso in carica dal gruppo classe o parrocchiale, per descrivere l'andamento del sostegno a distanza, anche tramite l'utilizzo di un software; - Rielaborazione dei materiali raccolti e aggiunta di materiale fotografico per ogni minore sostenuto. Nel caso di sostenitori singoli, queste lettere vengono spedite; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel sostegno a distanza.
Azione generale 3: Realizzazione di percorsi formativi	Attività 3.1. Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "Il Matitone".

	<p>Attività 3.2. Incontri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conduzione degli incontri on line o in presenza, con l'insegnante o l'educatore di riferimento; - Se disponibile, testimonianza di una persona che ha vissuto per diverso tempo in un Paese straniero, per approfondire ulteriormente l'azione informativa sul tema delle diverse culture e del dialogo interculturale. L'obiettivo è di avviare un confronto libero e rispettoso delle diverse opinioni con e tra i giovani; - Si favorisce anche l'incontro con le migranti ospitate a Fognano, se disponibili a offrire la propria testimonianza, anche in collaborazione con la Parrocchia di San Pietro in Fognano.
	<p>Attività 3.3 Valutazione periodica dei sostegni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante dell'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza; - Condivisione con le classi coinvolte, anche in momenti successivi all'incontro, di notizie sui minori, quando particolarmente rilevanti.
<p>Azione generale 4: Divulgazione delle esperienze dei migranti</p>	<p>Attività 4.1. Raccolta delle storie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle storie più significative e rappresentative di un percorso di migrazione; - Raccolta di materiale documentario: racconti, dati, foto, mappe... sia tramite testimonianze dirette, sia tramite attività di ricerca; - Approfondimenti sul contesto in cui la storia si inserisce per completare il quadro della situazione personale con quella collettiva e geopolitica; - Approfondimento sul percorso di integrazione che si sta svolgendo qui in Italia e sul processo di integrazione.
	<p>Attività 4.2. Creazione e edizione dei contenuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dei materiali raccolti e selezione di quanto può essere utile e funzionale ai supporti di comunicazione utilizzati; - Realizzazione di presentazioni (Powerpoint), brevi montaggi video, flyers e opuscoli informativi; - Creazione di un piano editoriale per la pubblicazione online di tutti i materiali raccolti; quindi adattamento dei contenuti ai Social Network (post e stories), al sito web e ad altri strumenti digitali.
	<p>Attività 4.3 Diffusione dei contenuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di materiale informativo sia nei momenti di formazione in classe o in gruppi parrocchiali che durante eventi e incontri di sensibilizzazione; - Pubblicazione dei contenuti creati appositamente sui Social Network, sul sito web e su altre piattaforme digitali seguendo il calendario prefissato; - Diffusione dei materiali raccolti anche ad altre associazioni del settore o a testate locali.

Azione generale 5: Prosecuzione dei percorsi formativi	Attività 5.1 Messa a disposizione di strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia a disposizione degli operatori e di altre persone interessate suddivisa per argomenti; - Predisposizione di materiali di approfondimento a disposizione di docenti ed educatori - per sostenere la loro azione educativa volta a favorire l'interesse alla mondialità. <p>Questi materiali sono disponibili sul sito internet dell'associazione, tramite la newsletter, i social network e una fornita biblioteca e videoteca nella sede di Faenza dell'AMI.</p>
	Attività 5.2 Incontri formativi in vista di esperienze all'estero	Percorsi formativi sulla tematica della mondialità e dell'inclusione per giovani in vista di esperienze all'estero. Gli incontri hanno cadenza mensile e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana. Si realizzano tali percorsi formativi anche fuori Faenza, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.
Azione generale 6: Valutazione continuativa e sintesi annuale	Attività 6.1 Valutazione periodica della sensibilizzazione sul territorio sui temi proposti	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni periodiche in équipe per la verifica degli interventi formativi nelle scuole e parrocchie; - Incontri di verifica con la sede di Fognano della operatività negli eventi condivisi e per concordare le azioni congiunte da svolgere successivamente.
	Attività 6.2 Sintesi annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e degli allievi; - Redazione di un rapporto su quanto emerso dal lavoro con i giovani e le figure educative di riferimento; - Analisi condivisa con la sede di Fognano su impatto dell'azione di sensibilizzazione; - Sintesi presentata ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario di valutazione dell'operato e con opuscoli informativi.

ATTIVITÀ CONDIVISE TRA LE DUE SEDI: A.M.I./ACCOGLIENZA E A.M.I./SEGRETERIA

Azione generale 7: Incontri informativi e di condivisione aperti alla cittadinanza	Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con entrambe le sedi per coordinare iniziative condivise (tipologia azione, calendario, responsabili e target coinvolto); - Reperimento delle sedi in cui svolgere le iniziative condivise, delle attrezzature e delle risorse umane / finanziarie necessarie. Sempre tenendo presente il target di riferimento; - Organizzazione di azioni condivise che promuovano la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza: incontri informativi sulle situazioni sociali/geopolitiche dei Paesi di provenienza, testimonianze dirette e attività di socializzazione che includano le richiedenti asilo accolte a Fognano.
--	---	---

	Attività 7.2. Promozione	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi; - Diffusione di inviti via newsletter, social network e comunicati stampa, in collaborazione con testate locali; - Favorire il passaparola.
	Attività 7.3. Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di informazione: conferenze magistrali aperte a tutti, testimonianze da parte degli utenti disponibili a condividere la propria testimonianza, forum sulle tematiche migratorie...; - Momenti di socializzazione: eventi di aggregazione come feste per occasioni speciali dei Paesi di provenienza e locali, cucina condivisa tipica dei Paesi d'origine, condivisione di altri aspetti culturali. Importante è sempre il coinvolgimento della cittadinanza locale tramite gruppi formali o informali per favorire l'integrazione; - Coinvolgimento attivo dei migranti accolti nella giornata di Open Day in cui l'associazione AMI presenta le proprie attività pubblicamente.
	Attività 7.4. Prosecuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Riproposizione delle attività promosse anche in periodi successivi alle iniziative; - Mantenimento degli obiettivi: azioni anche in piccoli gruppi per esempio con Scout o piccoli interventi mediatici (podcast o brevi emissioni tv).

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Attività presso la sede A.M.I. /ACCOGLIENZA												
Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1. Individuazione dell'utenza	X											
Attività 1.2. Avvio dell'accoglienza	X											
Attività 2.1. Reperimento di risorse	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2. Distribuzione e Stoccaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3. Accompagnamento all'autonomia nell'uso delle risorse	X	X	X	X								
Attività 3.1. Valutazione	X	X	X	X								
Attività 3.2. Accompagnamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

Attività 3.3. Attività di mediazione	X	X	X	X	X	X						
Attività 4.1 Accompagnamento nella formazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 4.2 Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.3 Valutazione delle competenze			X	X	X	X	X	X	X			
Attività 5.1 Fruizione del territorio	X	X	X	X	X							
Attività 5.2 Socializzazione tra le donne accolte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.3 Socializzazione dei minori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6.1 Monitoraggio e sostegno	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 6.2 Confronto in equipe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6.3 Aggiornamento dati e rendicontazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività presso la sede A.M.I. /SEGRETERIA

Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Raccolta di informazioni	X	X										
Attività 1.2. Progettazione di proposte formative	X	X										
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		X	X									
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi			X	X								
Attività 3.1. Materiali	X	X	X	X		X		X		X		
Attività 3.2. Incontri			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 3.3 Valutazione periodica dei sostegni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 4.1. Raccolta delle storie			X		X		X		X		X	
Attività 4.2. Creazione e edizione dei contenuti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.3 Diffusione dei contenuti				X		X		X		X		X
Attività 5.1 Messa a disposizione di strumenti				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 5.2 Incontri formativi in vista di esperienze all'estero			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 6.1 Valutazione periodica della sensibilizzazione sul territorio sui temi proposti				x		x		x		x		x
Attività 6.2 Sintesi annuale												x

Attività Condivise												
Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7.2. Promozione				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7.3. Realizzazione				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7.4. Prosecuzione					X	X	X	X	X	X	X	X

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

OBIETTIVO - Aumentare gli strumenti e le occasioni di inclusione offerti sia ai migranti accolti, sia alla popolazione locale per creare una comunità più accogliente e multiculturale.

Attività	Ruolo e attività dei giovani in servizio civile
Attività presso la sede A.M.I. /ACCOGLIENZA	
Attività 1.1. Individuazione dell'utenza	L'operatore volontario in servizio civile partecipa con le operatrici alla valutazione di intervento in aiuto delle donne o del nucleo per l'inserimento in accoglienza. Dopo aver appreso la metodologia, in autonomia prepara i documenti e raccoglie le informazioni necessarie; insieme alle operatrici invece revisiona la domanda e assiste ai colloqui conoscitivi.
Attività 1.2. Avvio dell'accoglienza	L'operatore volontario in servizio civile assiste l'equipe (operatrice e mediatrice) durante il colloquio di avvio dell'accoglienza, durante il quale viene presentato il funzionamento della struttura, sottoscritto il progetto personalizzato e presentati gli ospiti già presenti, i volontari e gli operatori di riferimento. L'operatore volontario in servizio civile può essere incaricato di animare parte del colloquio o delle presentazioni informali tra gli utenti.
Attività 2.1. Reperimento di risorse	Insieme all'equipe, l'operatore volontario si occupa dell'inventario delle donazioni ricevute (es. generi di prima necessità, abbigliamento usato ...) e delle risorse da acquisire. Per il reperimento di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e per l'infanzia è fondamentale la collaborazione con la Farmacia Ottaviani . Inoltre sempre in affiancamento dell'equipe gestisce la pianificazione dei trasporti per il recupero delle sopracitate risorse.

<p>Attività 2.2. Distribuzione e Stoccaggio</p>	<p>In seguito ad un periodo di formazione, l'operatore volontario in servizio civile gestisce in autonomia o in supporto ai volontari l'inventario degli alimenti, la selezione degli indumenti e l'organizzazione degli spazi di stoccaggio. Inoltre, sempre con volontari o in autonomia, distribuisce alle utenti accolti tali beni alimentari, i vestiti o altri prodotti per l'igiene personale, la pulizia della casa, la cura dei bambini,...</p>
<p>Attività 2.3. Accompagnamento all'autonomia nell'uso delle risorse</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa all'accompagnamento delle utenti affinché diventino autonome nell'acquisto di alcuni prodotti, utilizzando correttamente il budget di spesa a disposizione. Il giovane segue con le operatrici il monitoraggio del loro percorso di autonomia e della condivisione delle risorse a disposizione.</p>
<p>Attività 3.1. Valutazione</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile affianca l'operatrice nell'individuazione dei bisogni di ogni utente accompagnata. In seguito, anche in autonomia pianifica tale accompagnamento in agenda (date e orari) con i dati necessari (persone coinvolte e contatti telefonici) messi a disposizione dell'equipe.</p>
<p>Attività 3.2. Accompagnamenti</p>	<p>L'operatore in servizio civile viene istruito sulle modalità di accesso e sul funzionamento dei servizi di base della città (sanitario, legale, amministrativo), per poi poter affiancare le utenti concretamente e orientarle anche nelle parti più burocratiche e operative (prenotazioni, pagamenti, compilazione modulistica, etc.). Sotto la supervisione dell'operatore, inoltre, accompagna e sprona le utenti ad essere autonome in tali attività e nelle procedure burocratiche. In affiancamento con l'operatrice, l'operatore in servizio civile osserva i comportamenti delle utenti per identificare particolari forme di disagio.</p>
<p>Attività 3.3. Attività di mediazione</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa al colloquio di mediazione culturale in cui si cerca di rielaborare i disagi e il disorientamento dell'utente. Durante momenti più informali, anche in autonomia, può facilitare l'utente nella comprensione di alcune modalità culturali del Paese ospitante per aiutarlo nell'integrazione.</p>
<p>Attività 4.1 Accompagnamento nella formazione</p>	<p>In accordo con l'operatrice e/o l'equipe, l'operatore volontario in servizio civile predispone e aiuta nella realizzazione di un corso di italiano e di formazioni utili per gli utenti (come laboratori per l'acquisizione di competenze digitali e informatiche). L'operatore volontario in servizio civile orienta i destinatari verso le risorse del territorio che possono essere loro di supporto (centro territoriale permanente, centro per le famiglie, associazioni,...) e fornisce un iniziale accompagnamento. Inoltre, al bisogno, può essere incaricato per l'accudimento dei minori nei casi in cui il genitore sia impegnato in una delle attività di formazione sopracitate.</p>

<p>Attività 4.2 Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori</p>	<p>Dopo la programmazione in equipe, al bisogno l'operatore volontario in servizio civile accompagna i minori nel tragitto dalla struttura a scuola e viceversa. Nei momenti pomeridiani realizza attività extra-scolastiche per i minori come lo svolgimento dei compiti, ripasso delle materie più ostiche o miglioramento della conoscenza della lingua italiana. Inoltre, cerca di incoraggiare e stimolare la presenza e l'interessamento dei genitori nelle attività educative dei figli e nella cura del materiale scolastico. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone".</p>
<p>Attività 4.3 Valutazione delle competenze</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di monitoraggio delle utenti con l'equipe per valutare la qualità delle formazioni ricevute; in particolare per monitorare le capacità di rielaborare quanto appreso da parte delle adulte coinvolte. Con i minori, invece vengono monitorati i progressi scolastici o le difficoltà riscontrate nell'apprendimento.</p>
<p>Attività 5.1 Fruizione del territorio</p>	<p>In autonomia viene richiesto all'operatore volontario in servizio civile di aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio e reperire il materiale informativo delle diverse attività aggregative. Per il reperimento di tale materiale è utile la collaborazione con la Parrocchia di S.Pietro in Fognano e il gruppo scout della Val Lamone. Accompagnato dall'operatrice, l'operatore volontario supporta l'orientamento delle utenti verso le varie risorse e attività censite; in alcuni casi è previsto l'accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città (laboratori, centri estivi, centri sportivi, parrocchie, ...) in cui possono inserirsi, con un'attenzione specifica ai minori.</p>
<p>Attività 5.2 Socializzazione tra le donne accolte</p>	<p>In collaborazione con l'equipe e i volontari dedicati alla formazione delle utenti, l'operatore volontario in servizio civile collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative e a laboratori per il rafforzamento delle relazioni tra le donne accolte. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone". Sempre in collaborazione con l'equipe e i medici volontari dell'associazione, l'operatore volontario in servizio civile supporta la realizzazione di incontri di educazione sanitaria di base, cura dell'igiene personale e consapevolezza del proprio corpo, corretta alimentazione, etc. Inoltre, calendarizza i momenti dedicati alla cura degli spazi comuni e suddivisione dei compiti, con l'intento di agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente affinché anche questo momento sia occasione di relazione.</p>
<p>Attività 5.3 Socializzazione dei minori</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile supporta la cura dello spazio dedicato ai minori e dei suoi materiali (giochi e cartoleria). Per il reperimento dei materiali è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone". Inoltre collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative per i minori sia in sede che altrove per favorire l'integrazione con i coetanei del territorio e nel sostegno ai genitori in attività di vita quotidiana.</p>
<p>Attività 6.1 Monitoraggio e sostegno</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile assiste ai colloqui dell'equipe con le utenti per l'ascolto dei loro bisogni e valutare il percorso.</p>

Attività 6.2 Confronto in equipe	L'operatore volontario in servizio civile partecipa al confronto in equipe sull'andamento del percorso delle utenti, su quanto emerge dai colloqui, dagli accompagnamenti, dal monitoraggio della vita quotidiana, ed eventuali criticità. Importante è anche il punto di vista dell'operatore volontario in servizio civile per condividere il proprio punto di vista e la propria esperienza.
Attività 6.3 Aggiornamento dati e rendicontazione	L'operatore volontario in servizio civile aggiorna ed archivia le schede personali degli utenti sul supporto cartaceo.
Attività presso la sede A.M.I. /SEGRETERIA	
Attività 1.1 Raccolta di informazioni	L'operatore volontario in servizio civile, dopo una formazione sulle attività dell'AMI in Italia e all'estero, affiancato dall'OLP e supportato da una fornita biblioteca/videoteca, si occupa di raccogliere il materiale documentario ed informativo riguardante i migranti e le motivazioni del loro esodo (guerre dimenticate, cambiamenti climatici, crisi...). Inoltre raccoglie materiali di approfondimento sui Paesi in via di sviluppo in cui le famiglie necessitano di un sostegno a distanza (conoscenza della loro situazione familiare, sanitaria, abitativa e scolastica) e le condizioni economiche e sociali della città o paese in cui vivono. Queste informazioni possono essere anche raccolte sia tramite il contatto con missionari presenti in loco, sia eventualmente grazie a missioni puntuali svolte in Eritrea, Tanzania, India. Quest'ultima proposta è destinata a operatori volontari che si ritiene abbiano adeguate capacità di adattamento e conoscenze (ad es. linguistiche) e caratteristiche personali per poter essere coinvolti in questa attività. Durante il viaggio sarà sempre presente un operatore di riferimento.
Attività 1.2. Progettazione di proposte formative	L'operatore volontario in servizio civile collabora con l'equipe nella progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole o alle Parrocchie, diversificate per fasce d'età e per tipologia di gruppo coinvolto. Inoltre predispone strumenti didattici, materiali informativi su altre culture e Paesi e attività utili a stimolare il dialogo durante gli incontri.
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile mantiene contatti diretti sia telefonici che via mail con le scuole e gli insegnanti, con i parroci e gli educatori, con i referenti di associazioni del territorio per esporre la proposta formativa. Inoltre si occupa di raccogliere le adesioni in modo da definire con l'operatore il calendario degli incontri.
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	Una volta acquisite le competenze, l'operatore in servizio civile adegua le proposte formative a seconda delle classi e gruppi coinvolti. L'operatore in servizio civile si occupa di raccogliere dalle varie missioni le informazioni riguardo al minore sostenuto e rielabora in italiano il materiale raccolto in base alla lingua usata (inglese), viene quindi aggiunto il materiale fotografico per ogni minore sostenuto e compilata una scheda aggiornata. Nel caso di sostenitori singoli, queste informazioni vengono spedite via mail o posta; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel sostegno a distanza. Negli istituti o gruppi informali che non hanno sostegni a distanza in corso verranno concordate le tematiche di sensibilizzazione all'inclusione dei migranti.

<p>Attività 3.1. Materiali</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile, in accordo con l'equipe, reperisce i materiali e le attrezzature che serviranno per predisporre le presentazioni e gli incontri. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "Il Matitone".</p>
<p>Attività 3.2. Incontri</p>	<p>Insieme alle operatrici, l'operatore volontario in servizio civile, in presenza dell'insegnante o dell'educatore di riferimento, conduce gli incontri online o di presenza e/o coordina momenti di testimonianza per approfondire ulteriormente l'azione informativa sul tema delle diverse culture e del dialogo interculturale. Nel caso in cui le utenti siano disponibili ad offrire la propria testimonianza in incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza, l'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel loro accompagnamento, anche in collaborazione con la Parrocchia di San Pietro in Fognano.</p>
<p>Attività 3.3 Valutazione periodica dei sostegni</p>	<p>L'operatore in servizio civile, prima aiutato dall'operatore e poi in autonomia, monitora costantemente l'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza. Condivide con le classi coinvolte, anche in momenti successivi all'incontro le notizie sui minori, quando particolarmente rilevanti.</p>
<p>Attività 4.1. Raccolta delle storie</p>	<p>A partire dagli incontri con i migranti a Fognano e dalle informazioni raccolte sulle missioni, l'operatore in servizio civile identifica le storie più significative e rappresentative di un percorso di migrazione. Raccoglie quindi il materiale documentario: dati, foto, mappe, testi con testimonianze dirette o attività di ricerca. In seguito approfondisce il contesto in cui questa storia si inserisce per completare il quadro della situazione personale con quella collettiva e geopolitica e infine descrive il percorso di integrazione che si sta svolgendo qui in Italia e il processo di integrazione.</p>
<p>Attività 4.2. Creazione e edizione dei contenuti</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile organizza i materiali raccolti e seleziona quanto può essere utile e funzionale ai supporti di comunicazione utilizzati. Affiancato dall'operatore realizza presentazioni (Powerpoint), brevi montaggi video, flyers e opuscoli informativi. Supporta l'operatore nella creazione di un piano editoriale per la pubblicazione online di tutti i materiali raccolti e adatta i contenuti ai Social Network (post e stories), al sito web e ad altri strumenti digitali.</p>
<p>Attività 4.3 Diffusione dei contenuti</p>	<p>Durante eventi e incontri di sensibilizzazione l'operatore volontario in servizio civile distribuisce materiale informativo. Si occupa della pubblicazione dei contenuti sui Social Network, sul sito web e su altre piattaforme digitali seguendo il calendario prefissato. Supporta inoltre la diffusione dei materiali raccolti anche ad altre associazioni del settore o a testate locali.</p>
<p>Attività 5.1 Messa a disposizione di strumenti</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile aggiorna la bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti a disposizione in sede o con ricerca sui siti. Predisporre materiali di approfondimento che vengono messi a disposizione di docenti ed educatori sul sito internet dell'associazione, tramite la newsletter, i social network e una fornita biblioteca e videoteca nella sede di Faenza dell'AMI.</p>

Attività 5.2 Incontri formativi in vista di esperienze all'estero	L'operatore volontario in servizio civile partecipa a percorsi formativi sulla tematica della mondialità e dell'inclusione per giovani in vista di esperienze all'estero se adatto a tale esperienza. Gli incontri hanno cadenza mensile e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana. Si realizzano tali percorsi formativi anche fuori Faenza, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.
Attività 6.1 Valutazione periodica della sensibilizzazione sul territorio sui temi proposti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni periodiche in équipe per la verifica degli interventi formativi nelle scuole e parrocchie. Partecipa inoltre a incontri di verifica con la sede di Fognano della operatività negli eventi condivisi e per concordare le azioni congiunte da svolgere successivamente.
Attività 6.2 Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile, su indicazione degli operatori, redige un'analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e degli allievi e un rapporto su quanto emerso dal lavoro con i giovani e le figure educative di riferimento. Partecipa inoltre all'analisi condivisa con la sede di Fognano su impatto dell'azione di sensibilizzazione e impegno alla tolleranza e al volontariato attivo. La sintesi servirà per la presentazione ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario di valutazione dell'operato e con opuscoli informativi.
Attività condivise - Sede AMI - Accoglienze / A.M.I. /SEGRETERIA	
Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri con entrambe le sedi per coordinare le iniziative condivise (tipologia azione, spazi, calendario, responsabili, materiali, risorse finanziarie e target coinvolto). Inoltre collabora nell'organizzazione di azioni condivise che promuovano la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza: incontri informativi sulle situazioni sociali/geopolitiche dei Paesi di provenienza, testimonianze dirette e attività di socializzazione che includano i richiedenti asilo accolti a Fognano.
Attività 7.2. Promozione	L'operatore volontario in servizio civile si occupa della distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi; della diffusione di inviti e materiale via newsletter, social network e comunicati stampa, in collaborazione con testate locali. Inoltre favorisce il passaparola, soprattutto coi giovani.
Attività 7.3. Realizzazione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'équipe nella realizzazione di incontri di informazione (conferenze aperte a tutti, testimonianze, forum sulle tematiche migratorie...), di momenti di socializzazione (eventi di aggregazione e multiculturali). Importante è sempre il coinvolgimento della cittadinanza locale e dei migranti accolti.
Attività 7.4. Proseguimento	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'équipe nella continuità delle attività promosse, anche dopo le iniziative realizzate, in collaborazione con gruppi associativi locali o in piccoli gruppi.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

SEDE: A.M.I. /ACCOGLIENZA		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto

1	Presidente associazione e referente per attività rivolte alle donne accolte <i>Questa risorsa è messa a disposizione per tutte le sedi di servizio</i>	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 3.1, 3.2, 4.1, 4.3, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 7.1, 7.3, 7.4 Laureata in filosofia e teologia, è impegnata con l'associazione dal 1994, per circa 30 ore a settimana, definisce programmi e priorità legate alla vita associativa e cura la rete delle relazioni con i servizi del territorio. Dal 2016, collabora nella gestione del centro di accoglienza, è coinvolta nella supervisione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura. In particolare si occupa della relazione con i volontari e con le persone accolte, sostenendo e monitorando il loro percorso verso l'autonomia, così come la formazione, socialità e gestione della vita quotidiana interna al centro.
1	Operatrice	Attività 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 4.2, 4.3, 6.1, 6.3 Operatrice, volontaria in passato presso una struttura di accoglienza mamma-bambino, opera nella gestione della struttura di accoglienza e accompagna le donne in un percorso volto all'autonomia per 25 ore alla settimana e segue la rendicontazione del progetto. Come attività di volontariato è consigliera della Consulta del volontariato dell'Unione della Romagna Faentina e questo è molto utile per l'organizzazione di attività di fruizione del territorio ed integrazione nella comunità locale.
2	Mediatrici culturali	Attività: 3.3, 6.1 Supporto di mediazione linguistica e culturale che accompagna gli utenti ad approcciarsi con la nuova realtà in cui si stanno inserendo. Le mediatrici sostengono gli operatori e volontari nella comprensione delle modalità espressive e comportamentali degli utenti al fine di illustrare loro il background culturale di provenienza delle utenti.
15	Personale volontario	Attività 2.1, 2.2, 3.2, 4.1, 4.2 Volontari impegnati nelle attività dell'associazione, che si occupano principalmente di trasferimenti e trasporti, dell'organizzazione, preparazione e realizzazione dei servizi e di attività a diretto contatto con l'utenza, soprattutto accompagnamenti, azioni volte alla formazione, socialità e alla gestione della vita quotidiana interna al Centro. Hanno esperienza dal 2016.

20	Volontari impegnati in attività formative	Attività 4.1, 4.2, 4.3 Circa 20 insegnanti, educatori, formatori, scout sono coinvolti nelle attività dell'associazione come volontari. Si occupano della preparazione e realizzazione degli incontri, sono presenti durante i momenti di valutazione. Si occupano di diverse attività formative: corso di lingua italiana per stranieri, matematica, cucito e cucina, corso di computer, attività sportive ecc. Si occupano della cura dell'orto e del pollaio, coinvolgendo le donne accolte. Sostengono le madri nella frequenza di corsi di formazione e si impegnano nel supporto dei minori nello svolgimento dei compiti o tramite ripetizioni. Hanno esperienza dal 2016.
1	Responsabile della segreteria ed amministrazione	Attività 6.3, 7.1, 7.2 Laureato in Economia e Commercio, diplomato magistrale come Manager di Organizzazioni Non Profit e con attestato per un corso di fundraising è dipendente dell'associazione dal 2003 come responsabile della segreteria per 36 ore alla settimana. Collabora inoltre nel lavoro di equipe. È coinvolto soprattutto nel reperimento delle risorse finanziarie per la gestione delle persone accolte e per le iniziative, nell'acquisto di materiali.
5	Personale volontario nella Parrocchia	Attività 2.1, 5.1, 5.3 Nella Parrocchia di S. Pietro di Fognano i volontari, oltre ad essere impegnati volontariamente in attività caritatevoli, si coinvolgono in azioni di aggregazione a favore di persone in condizione di fragilità e di sensibilizzazione per l'intera cittadinanza. Sono perlopiù persone in pensione impegnate per poche ore alla settimana.
30	Personale volontario in altre Parrocchie e nelle associazioni locali	Attività 2.1, 5.1, 5.2, 5.3, 7.4 I volontari di diverse Parrocchie e di associazioni locali (p.e. scout, ass. Baskin, Teatro Due Mondi, Mani Tese, ecc.), oltre ad essere impegnati volontariamente in attività caritatevoli, si coinvolgono in azioni di aggregazione, attività laboratoriali ed espressive, azioni di sensibilizzazione per l'intera cittadinanza, ecc.. La collaborazione instaurata negli anni con loro permette di offrire ai migranti accolti ulteriori occasioni di integrazione nella comunità locale.
1	Medico	Attività 2.1, 3.2 Medico con esperienza ventennale in Africa e di servizio in ambulatori per migranti svolge attività di volontariato per poche ore alla settimana e si occupa principalmente di un primo screening sulla salute delle persone accolte in attesa del loro inserimento del SSN. È a disposizione per eventuali emergenze sanitarie ed accompagnamenti per visite mediche.

SEDE: A.M.I. /SEGRETERIA

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
1	Presidente associazione e referente per attività rivolte alle donne accolte <i>Questa risorsa è messa a disposizione per tutte le sedi di servizio</i>	Attività 4.1, 4.2, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 Laureata in filosofia e teologia, è impegnata con l'associazione dal 1994, per circa 30 ore a settimana. È responsabile degli incontri svolti nelle scuole e nelle Parrocchie e dei progetti formativi rivolti a giovani in gruppi informali e aggregativi, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Partecipa, inoltre, alla progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di integrazione dedicate alla cittadinanza, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio. Dal 2016, collabora nella gestione di un centro di accoglienza per richiedenti asilo.
5	1 operatrice referente 4 volontari impegnati nel progetto dei sostegni a distanza	Attività 1.1, 2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2, 7.2, 7.3 Laureata in biologia e laureanda in scienze religiose, è impegnata con l'associazione dal 2010, per circa 30 ore a settimana, ed è referente per il progetto dei sostegni a distanza di minori in Eritrea, Tanzania, India. I 4 volontari collaborano da alcuni anni nel reperimento delle informazioni, nella loro rielaborazione per informare le classi o i singoli coinvolti nei sostegni, nella realizzazione di proposte adatte ad avvicinare gli studenti ad altri Paesi del mondo, nel monitoraggio costante dell'andamento di questo progetto. Uno di loro si occupa anche della contabilità.
1	Vice Presidente dell'Associazione	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 Laureata in Medicina e Chirurgia, è socio fondatore dell'associazione e Presidente dal 2011. È impegnata attivamente nelle attività per circa 30 ore a settimana. Responsabile dei progetti all'estero e della formazione dei volontari internazionali. Rispetto all'azione di integrazione dedicata alla cittadinanza, collabora nel lavoro in rete con le altre realtà locali.
1	Responsabile della segreteria ed amministrazione	Attività 1.1, 2.1, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 7.2, 7.3 Laureato in Economia e Commercio e con diploma di Master e-learning per Manager di ONG, è dipendente dell'associazione dal 2003 come responsabile della segreteria. Collabora nel lavoro di equipe. È coinvolto soprattutto nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali, nella gestione del prestito di libri e film. Inoltre, si occupa delle newsletter e dell'aggiornamento dei contenuti del sito internet.

1	Impiegata segreteria e Responsabile progetto di sostegno a distanza e borse di studio	Attività 1.1, 2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 4.3, 5.1, 6.1, 7.2, 7.3 Laureata in economia e commercio e dipendente dall'associazione dal 2007, è Responsabile della contabilità e dei progetti "Una famiglia da Amare" e "Un dottore per l'Africa" per sostenere a distanza bambini e giovani in Tanzania, Eritrea e India. Cura direttamente i rapporti con i missionari o i referenti di questi progetti all'estero. Ha svolto anni di esperienze di volontariato in Eritrea e in altri Paesi in Africa e in India.
1	Grafica <i>Questa risorsa è messa a disposizione per tutte le sedi di servizio</i>	Attività: 1.2, 2.2, 4.2, 4.3, 5.1, 7.2 Collabora dal 2013 con le associazioni, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale.
20	Insegnanti	Attività 2.1, 2.2, 3.2, 3.3, 5.1, 6.2, 7.2 insegnanti che collaborano stabilmente con le due associazioni, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono referenti nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si estendono anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa.
10	Volontari impegnati in attività di integrazione <i>Questa risorsa è messa a disposizione per tutte le sedi di servizio</i>	Attività 2.1, 3.1, 3.2, 3.3, 4.3, 5.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 Giovani volontari che collaborano con le due associazioni nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Spesso sono in contatto anche con altre associazioni di volontariato, la Pastorale Giovanile, alcune Parrocchie. Inoltre, partecipano alla realizzazione delle proposte formative per i giovani in gruppi informali e aggregativi.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE: A.M.I. /ACCOGLIENZA	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 2 postazioni pc, 1 stampante , 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente	1.1, 1.2, 2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 4.3, 6.1, 6.3, 7.1, 7.2, 7.4
Schede anagrafiche e dei colloqui / archivio	1.1, 3.3, 6.1, 6.3
raccoglitori per contabilità	2.3, 6.3
n. 1 programma di archiviazione elettronica	2.3, 6.3
n. 1 stanza per gli operatori e gli ascolti	1.1, 1.2, 6.3, 7.1, 7.2
n. 1 sala per riunioni	1.2, 3.3, 6.1, 7.1
n. 1 locale adibito a dispensa	2.2
n. 1 spazio comune per momenti aggregativi	4.1, 5.2, 7.3, 7.4
n. 1 spazio per i minori	4.1, 4.2, 5.3, 7.3, 7.4

n. 1 autoveicolo (+ carburante)	1.2, 2.3, 4.2, 5.1, 5.3, 7.1, 7.2, 7.3
viveri, indumenti, biancheria, prodotti per l'igiene personale, medicinali	2.2, 5.2, 5.3
agenda	1.2, 3.1, 5.2, 6.3
materiale di consumo per attività laboratoriali (p.e.tessuti e articoli per il cucito; materiali per la pittura, etc)	4.2, 5.1, 5.2, 5.3
giochi, matite e pennarelli, libri per bambini e altro materiale	4.1, 5.2, 5.3
Material informative sulle risorse del territorio (cartine; volantini; guide ai servizi, etc.)	2.2, 3.2, 4.1, 5.1, 6.1, 6.2, 7.1, 7.3, 7.4
sussidi per l'apprendimento e la formazione	4.1, 4.2
n. 1 pc portatile e proiettore	4.1, 5.1, 5.3, 7.1, 7.3, 7.4

SEDE: A.M.I. /SEGRETERIA

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 4 postazioni pc, 3 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 2 telefoni sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 3 postazioni pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Per tutte le attività, ma soprattutto per: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 6.2, 7.2, 7.3, 7.4
Materiale di cancelleria e di consumo per la formazione: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, nastri adesivi e colle vinavil, scatole di pennarelli e di penne, 75 cartelline. Risme di carta Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.	Attività 3.1, 3.2, 4.2, 7.2
n. 300 testi da consultazione	Attività 1.1, 1.2, 3.2, 4.2, 5.1, 5.2, 7.4.
n. 1 automobile (+ carburante)	Attività 3.2, 4.3, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3
n. 1 software specifico per i sostegni a distanza	Attività 1.1, 2.2., 3.3, 4.2.
n. 10 raccoglitori	Attività 1.1, 2.1, 2.2, 3.3, 4.1, 5.1, 7.4
n. 2 telefoni con funzioni foto /video avanzati	Attività 1.1, 2.1, 3.2., 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 7.2
n. 1 sala per riunioni	Attività 6.1., 6,2, 7.1.
n. 2000 volantini promozionali e 50 locandine delle proposte dell'A.M.I.	Attività 4.2., 4.3 7.2.
n. 1 pc portatile n. 1 videoproiettore	Attività 3.2., 4.2., 7.1, 7.3.
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale	Attività 1.1., 6,2, 7.4

7. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede al fine di svolgere le attività condivise previste.

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a un viaggio per raccolta di informazioni sui sostegni a distanza, realizzato presso struttura all'estero, e in caso di partecipazione ai percorsi formativi in vista di esperienze all'estero, realizzati presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

È previsto un periodo di chiusura della sede A.M.I. / SEGRETERIA nel mese di agosto, in aggiunta alle festività riconosciute. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si prevede di impegnare i giovani nella sede A.M.I. / ACCOGLIENZA per la realizzazione delle attività condivise.

8. Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

9. Eventuali partner a sostegno del progetto

La **cartoleria "Il Matitone"**, con sede in via S.Michele 2/A, 48018 Faenza (RA) e partita IVA N. 02179670399, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Durante lo svolgimento del progetto:

Collaborazione nel reperimento di giochi, materiali scolastici e altri materiali utili. Gli operatori volontari in servizio civile si recano presso il negozio per acquistare i materiali.

La **Farmacia Ottaviani** con sede in via Emiliani 69, 48013 Brisighella (RA) e partita IVA N. 02291970396 si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Collaborazione nel reperimento di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e per l'infanzia. Gli operatori volontari in servizio civile si recano presso la farmacia a ritirare i prodotti per le donne e i minori accolti nelle strutture di accoglienza. Gli operatori volontari aiutano nella comunicazione e nella mediazione le donne che non parlano lingua italiana.

La **Parrocchia di San Pietro in Fognano** con sede in P.zza San Pietro 2, 48010 Brisighella (RA) e codice fiscale 90004760394, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

Collaborazione nel reperimento di materiale informativo su attività parrocchiali, religiose e aggregative. L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nella mappatura delle risorse del territorio, nell'attività di orientamento e di accompagnamento delle utenti negli spazi più significativi della città e nella partecipazione ad attività presenti nel territorio e nella comunità parrocchiale. Nel caso in cui le utenti siano disponibili ad offrire la propria testimonianza in incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza, l'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel loro accompagnamento in tale azione.

10. Eventuali crediti formativi riconosciuti

11. Eventuali tirocini riconosciuti

12. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13. Sede di realizzazione della formazione generale:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso:

Diocesi di Faenza-Modigliana/Caritas diocesana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA),
Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)

Ulteriori sedi saranno:

Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna

Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza

Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)

Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)

Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)

Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)

Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)

Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)

Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).

Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)

Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.

Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna

Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi

Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena

Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena

Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)

Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14. Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- A.M.I./ SEGRETERIA, via Minardi 6, Faenza (RA)
- A.M.I. /ACCOGLIENZA, via Brenti 35, Fognano, Brisighella (RA)

15. Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d’equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con “testimoni”

- Case studies

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento (e non più del 30% del totale in modalità asincrona).

16. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Agli operatori volontari in servizio civile delle due diverse sedi è garantito lo stesso percorso di formazione specifica, tranne che per alcuni moduli differenziati coerentemente con le differenti attività previste alla voce 6:

FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /ACCOGLIENZA		
<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>	<i>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 6.2, 7.1, 7.3
Totale 3 ore		
Zampino Maria Antonietta / Matulli Isabella	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.	1.2, 5.1, 7.1
Totale 3 ore		
Cappelli Tommaso	Organizzazione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato	7.1, 7.2, 7.3
Totale 2 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	1.2, 3.2, 4.1, 4.2, 5.1
Totale 3 ore		

Pompili Nadia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	3.1, 3.3, 4.2, 4.3
Totale 4 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	1.2, 3.2, 3.3, 6.2, 7.1
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.2, 3.1, 3.3, 4.3
Totale 4 ore		
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	4.1, 4.2, 4.3, 5.3
Totale 6 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	1.1, 3.1, 3.3
Totale 3 ore		
Bombarda Maria Caterina	Giornalismo sociale: come raccontare il disagio sociale e riportarlo al pubblico con strumenti di giornalismo, analisi della percezione della loro portata nella popolazione; come coinvolgere persone rappresentanti diverse culture	5.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4
Totale 3 ore		
Di Diodoro Demis	La relazione di aiuto e la relazione educativa; la relazione in equipe di lavoro e coi collaboratori; le motivazioni del servizio e prevenzione al burn out.	1.2, 3.1, 3.3, 7.1
Totale 4 ore		

Cavina Damiano	Cenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia	1.1, 1.2, 5.1
Totale 3 ore		
Cicognani Alice	Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari; nozioni di educazione sanitaria di base.	1.2, 3.2, 5.1, 5.2
Totale 4 ore		
Ali Giovanna	La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	1.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3
Totale 6 ore		
Nakou Danai	Insegnamento della lingua italiana come L2: Accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica per adulti e minori	1.2, 2.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2 5.3, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4
Totale 3 ore		
Matulli Giampiero	Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano;	4.1, 4.3
Totale 3 ore		
Sasnauskaitė Ina	Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	4.1, 4.3, 5.1
Totale 3 ore		
Scarpelli Claudia	I percorsi dei richiedenti asilo volti all'ottenimento del permesso di soggiorno. Il percorso per il loro inserimento nel SSN, nella scuola dell'obbligo per i minori e nella formazione professionale degli adulti	1.2, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3
Totale 3 ore		

Matulli Isabella	Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	1.1, 1.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.3, 5.2, 6.1, 6.2
Totale 4 ore		

FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /SEGRETERIA

<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>	<i>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Zampino Maria Antonietta	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	1.1,1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3, 4.3, 6.1, 7.1
Totale 3 ore		
Zampino Maria Antonietta / Isabella Matulli	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.	1.1, 3.3, 4.2, 4.3, 6.1, 6.2
Totale 3 ore		
Cappelli Tommaso	Organizzazione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato	3.2, 4.3, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4
Totale 2 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	1.2, 2.1, 2.2, 3.2, 4.3, 5.1, 6.1, 7.3, 7.4
Totale 3 ore		

Pompili Nadia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 4 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione non verbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	2.2 ,3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7,1, 7.3
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.1, 1.2, 3.2, 4.1, 5.2, 7.1
Totale 4 ore		
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	1.1 1,2, 3.2
Totale 6 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	2.2 ,3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7,1, 7.3
Totale 3 ore		
Bombarda Maria Caterina	Giornalismo sociale: come raccontare il disagio sociale e riportarlo al pubblico con strumenti di giornalismo, analisi della percezione della loro portata nella popolazione; come coinvolgere persone rappresentanti diverse culture.	1.1, 2.2, 4.1, 4.2, 4.3, 7.2
Totale 3 ore		
Di Diodoro Demis	La relazione di aiuto e la relazione educativa; la relazione in equipe di lavoro e coi collaboratori; le motivazioni del servizio e prevenzione al burn out.	1.1, 2.2, 3.3, 5.2, 6.1, 7.1
Totale 4 ore		

Cavina Damiano	Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia	1.1, 1.2
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	2.2, 3.2, 3.3, 4.1, 6.1, 7.1, 7.3
Totale 3 ore		
Melai Thomas	Media education: la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.	1.1, 2.2, 4.1, 4.2
Totale 4 ore		
Sasnauskaitė Ina	Comunicazione sul web e strumenti informatici: creazione di contenuti per il web; aggiornamento del sito internet e dei canali social; redazione e invio della newsletter	1.1, 1.2, 4.1, 4.2, 5.1, 7.2
Totale 3 ore		
Foschini Mara	Sostegni a distanza: Raccolta dati su piattaforma GIVE, per la verifica della regolarità del sostegno e dei dati che riguardano i bambini e i donatori; inserimento delle informazioni sul software e loro rielaborazione; compilazione schede personali; modalità di comunicazione con le scuole o i singoli che sostengono i bambini; compilazione di newsletter per gli aggiornamenti.	1.1, 2.2, 3.2, 3.3
Totale 3 ore		
Santoro Anna	Informazioni sulle situazioni dei Paesi di provenienza dei bambini sostenuti; raccogliere materiale documentario e informazioni sui minori e sul contesto in cui vivono; progetto "una famiglia da Amare": modalità per partecipare e spiegazione dei contenuti del depliant illustrativo da proporre ai donatori; modalità di aggiornamento dei dati e delle immagini trasmesse. Casi particolari e modalità di gestione.	1.1, 2.2, 3.3, 4.1
Totale 3 ore		

Zampino Antonietta	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti; monitoraggio costante dell'andamento del progetto e aggiornamento delle classi coinvolte.	1.1, 1.2, 2.2
Totale 3 ore		
Pompili Nadia	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	1.2, 2.2, 3.2
Totale 4 ore		
Placci Giulia	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	1.2, 2.2, 3.2
Totale 3 ore		

17. Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Dott. Alessandro Cingolani nato a Bologna il 20/06/1978	<u>Titoli</u> Laurea in architettura Attestato di frequenza dei corsi per COORDINATORE/RSSP/COORDINATORE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI/FORMATORE DELLA SICUREZZA <u>Esperienze</u> Dal 2016: R.S.P.P. Opera di Religione della Diocesi di Ravenna; Dal 2017: R.S.P.P. Istituto scolastico Tavelli, Ravenna; Dal 2018: Corso formazione per logisti protezione civile.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

<p>Dott.sa Isabella Matulli nata a Faenza il 03/01/1972</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea in filosofia Baccellierato in teologia Diploma di qualifica come formatore Master FSCIRE nel pluralismo religioso</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2016: gestione del centro di accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale, oggi centro di accoglienza per donne straniere; Dal 1995: organizzazione di attività formative ed educative per l'Ass. A.M.I. sia in Italia che all'estero; 2009-2011 e dal 2014: volontariato presso la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna; 2015 - 2021: direttrice del Centro di Pastorale Missionaria della Diocesi di Faenza-Modigliana; 2011-2013: insegnamento di "introduzione alla psicologia" presso l'Istituto "Clinical Pastoral Education course" della Tanzania Episcopal Conference; insegnamento della lingua italiana presso il Seminario maggiore; responsabile del progetto socio-educativo a favore di studentesse universitarie accolte in una struttura per conto dell'Ass. A.M.I. a Mwanza (Tanzania); 2003-2006: collaborazione nel progetto socio-sanitario dell'Ass. A.M.I. a Digma (Eritrea). Si occupa di sostegni a distanza, centro nutrizionale, insegnamento dell'italiano, catechesi, animazione coi bambini; 2000-2003: gestione della Comunità Internazionale Studenti per conto di A.M.I.-CIF</p>	<p>Analisi della struttura organizzativa / Lavoro in equipe / Educazione interculturale / Studiare i "casi"</p>
---	--	---

<p>Dott.sa Zampino Maria Antonietta nata a Patti (ME) il 29/12/1954</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea in Medicina e Chirurgia; Specializzazione in Medicina dello Sport; Specializzazione in Chirurgia Generale e oncologica</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 1989 ad oggi: collabora con l’A.M.I. (di cui è presidente dal 2011 al 2021). In Italia si occupa prevalentemente della formazione dei membri dell’A.M.I.; di attività di sensibilizzazione e formazione alla mondialità, con particolare riguardo all'integrazione delle comunità straniere di Faenza e ai giovani; di testimonianze e incontri sulla mondialità e sull’esperienza missionaria nelle Parrocchie e nelle scuole; di formazione a gruppi di giovani per esperienze di volontariato in Italia e all'estero. Inoltre, realizza missioni di verifica, insieme a volontari espatriati, presso i progetti socio-sanitari in Eritrea, Tanzania, India.</p> <p>1993-2009: Missionaria in veste di Medico Chirurgo Direttore Sanitario del presidio di Digsu in Eritrea</p> <p>1982-1993: Titolare di guardia medica e medicina di emergenza</p> <p>1975-1980: Catechista</p> <p>1972-1985: Educatrice di Azione Cattolica a livello parrocchiale e diocesano</p>	<p>Analisi della struttura organizzativa /</p> <p>Lavoro in equipe /</p> <p>Progettare interventi formativi</p>
--	---	---

<p>Dott. Tommaso Cappelli nato a Faenza (RA) il 21/09/1997</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea in Sociologia</p> <p>Partecipa a diversi corsi tra cui: "Scrivere per la Politica II", "Storytelling", "Election Days™ 2018", "Into the Wor(l)d"</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Da Marzo 2021: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Affari Costituzionali del Senato della Repubblica;</p> <p>Dal 2019: Libero professionista, in attività di Social media marketing e strategist; Conduzione campagne di marketing; Sentiment Marketing e Social Seo; Press office; Creazione di landing page, video e grafiche; Creazione e gestione canali sui social network e pagine web; Promozione e storytelling digitale per eventi;</p> <p>Dal 2019: Segretario di Presidenza (prima per la Commissione III e poi per la Commissione II) presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;</p> <p>Dal 2017: Presidente APS Atelier Be (attività di organizzazione e promozione di eventi e progetti);</p> <p>Dal 2017: Consigliere diocesano dell'Azione Cattolica Italiana;</p> <p>2020 - 2021: Collaboratore presso la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica;</p> <p>2020: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Igiene e Sanità del Senato della Repubblica;</p> <p>2018 - 2020: Assistente parlamentare;</p> <p>2017 - 2020: Conduttore e Responsabile "Teatro Scuola" presso l'Accademia Perduta Romagna Teatri;</p> <p>2019: Responsabile Comunicazione del WAM Festival 2019;</p> <p>2012 - 2018: Presidente della Radio Planet On Air;</p> <p>2011 - 2016: Membro dell'Equipe e Referente Legislativo per il Movimento Studenti Azione Cattolica della Diocesi Faenza-Modigliana</p> <p>2015: Responsabile del progetto "Culture Club" per la Biblioteca Comunale Manfrediana</p>	<p>Organizzazione di eventi</p>
---	---	---------------------------------

<p>Dott. sa Graziella Cortesi nata a Faenza (RA) il 19/11/1941</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea in Materie Letterarie Diploma di tecnico psicometrista Diploma di consigliere di orientamento</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2020: membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza (per il welfare). Dal 2012: membro del Consiglio direttivo dell'Ass. Francesco Bandini e dal 2015 partecipa ai Tavoli dell'Azienda Servizi alla Persona e dei Servizi Sociali per conto dell'Associazione. 2005-2011: membro del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio Emilia-Romagna (CCSV) e del Consiglio Direttivo Nazionale del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV.net). 2008 - 2014: presidente della coop. Soc. onlus "L'Alveare" 2005 - 2011: presidente dell'ass. "Per gli Altri", ass. di II livello che gestiva il Centro di Servizio del Volontariato della Provincia di Ravenna. 1996 - 1998: responsabile ed operatore del primo sportello scolastico di ascolto per preadolescenti presso due licei faentini. 1965 - 1996: insegnante di materie letterarie</p>	<p>Lavorare in rete</p>
---	---	-------------------------

<p>Dott.sa Nadia Pompili nata a Cesena (FC) il 15/12/1979</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea in Servizio Sociale</p> <p>Laurea in Scienze per la Formazione di Formatori</p> <p>Laurea Magistrale in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico - Didattico</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2015 ad oggi: Insegnamento della religione cattolica all'istituto secondario di I grado "Europa" di Faenza.</p> <p>Dal 2015 ad oggi: Educatrice volontaria presso "Punto x" di Modigliana, centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni.</p> <p>2016 -2018: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di II grado della Fondazione Marri- S. Umiltà di Faenza.</p> <p>2014-2015: insegnante supplente di religione nell'istituto primario "Carchidio-Strocchi" di Faenza.</p> <p>2005-2013: Educatrice e coordinatrice presso "Il Cantiere 411", centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni di Cesena.</p> <p>2002-2005: Educatrice nella prima accoglienza di ragazze maggiorenti, vittime della tratta, inserite nel progetto "Oltre la strada", in collaborazione con i servizi sociali di Cesena.</p> <p>2003/2004: volontaria in Servizio Civile Nazionale presso i Servizi Sociali, unità minori del Comune di Cesena</p> <p>Esperienza ventennale in ambito parrocchiale e nell'Azione Cattolica come educatrice di ragazzi frequentanti le scuole superiori e catechista di bambini frequentanti le scuole elementari e medie; esperienza in percorsi di formazione umana e spirituale per giovani dai 18 ai 30 anni.</p>	<p>Ascolto attivo / Educazione ed adolescenza</p>
--	--	---

<p>Dott. Nicola Rubbi nato a Faenza (RA) il 10/06/1988</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea Magistrale in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi</p> <p>Partecipa a: Ciclo di Incontri Base sul Linguaggio Giraffa® – Comunicazione Nonviolenta (CNV)</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>dal 2018: Operatore del Centro di ascolto: colloqui di ascolto e supporto a persone in condizione di fragilità e disagio sociale; coordinamento nell'erogazione dei servizi.</p> <p>2016-2018: Educatore interculturale, gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti protezione internazionale.</p> <p>2015 - 2016: servizio civile volontario presso il Centro di ascolto diocesano.</p> <p>2012 - 2014: diverse esperienze di tirocinio legate al percorso di studi intrapreso: organizzazione eventi di promozione della cultura psicologica sul territorio; orientamento allo stage; progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti; osservazione, analisi e verifica di interventi di formazione.</p>	<p>Comunicazione non-violenta</p>
<p>Dott. Mattia Gallegati nato a Faenza l'1/06/1981</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea magistrale in Progettazione e gestione degli interventi socio educativi</p> <p>Baccellierato in teologia</p> <p>Laurea triennale in Scienze della Comunicazione</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2021: formatore in un percorso pedagogico rivolto agli operatori pastorali della Diocesi di Faenza-Modigliana. Viene anche trattata la tematica della tutela dei minori in quanto referente per la Diocesi di Faenza di questo importante servizio.</p> <p>Dal 2017: vice responsabile della Comunità propedeutica residenziale interdiocesana di Romagna, dove svolgono un cammino formativo e di discernimento giovani cristiani cattolici interessati ad approfondire il loro cammino vocazionale.</p> <p>Dal 2017: assistente ecclesiastico per il settore Giovani dell'Azione cattolica diocesana di Faenza – Modigliana; con mansioni educative rilevanti tra cui campi estivi con adolescenti.</p>	<p>Basi di pedagogia</p>

<p>Dott. Di Domenico Matteo nato a Faenza (RA) il 04/10/1990</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: Operatore al Centro di Ascolto, in particolare per i colloqui con persone in condizione di disagio e nella gestione dei volontari. Dal 2018: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo. 2019 - 2020: Operatore Caritas presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità: ideazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di laboratori educativi condotti in istituti scolastici di ogni ordine e grado. 2016 - 2019: educatore presso la Coop. Soc. Kara Bobowski: Organizzazione e gestione di attività e servizi educativi presso il centro educativo "Punto X" e il centro residenziale e diurno "La Libellula"; gestione di attività e servizi educativi saltuari (assistenza domiciliare, incontri protetti). 2017: volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana: attività di ascolto e assistenza a persone in condizione di disagio. 2015 - 2016: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: organizzazione e progettazione di attività di integrazione con richiedenti protezione internazionale. 2014 - 2015: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: osservazione, verbalizzazione, progettazione e conduzione di laboratori didattici; organizzazione e coordinamento dell'evento "Fiera del Baratto e del Riuso". 2010 - 2016: operatore sociale presso la Coop. Soc. "In Cammino": assistenza, animazione e socializzazione per persone con disabilità durante soggiorni estivi organizzati da ANFFAS Lugo 2006 - 2016: catechista per i ragazzi nati nel '96 (percorso svolto dalla V elementare all'università) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena. 2007 - 2016: educatore dell'Azione Cattolica Ragazzi (per minori delle elementari e medie) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena</p>	<p>Stereotipi e pregiudizi / Osservazione del gruppo</p>
---	--	--

<p>Dott.sa Bombarda Maria Caterina nata a Bazzano (BO) il 31/05/1988</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Master in Editoria, Università di Verona</p> <p>Laurea Magistrale in Scienze della comunicazione pubblica e d'impresa</p> <p>Laurea triennale in Scienze della comunicazione</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2020 ad oggi: Caporedattore, giornalista e conduttrice programma radiofonico per la didattica e la rieducazione a distanza "Liberi dentro – Eduradio" rivolto al carcere Rocco D'Amato di Bologna e alla cittadinanza.</p> <p>Dal 2019 ad oggi Coordinatrice laboratorio creativo "Ponte di Fiabe" con attività di ricerca e coordinamento dei volontari nelle carceri e degli insegnanti; attività editoriale.</p> <p>2019: Coordinatrice progetto educativo "Religioni e cittadinanza" per detenuti stranieri e italiani appartenenti a diverse confessioni a favore del percorso di rieducazione; redazione di report.</p> <p>Dal 2011 ad oggi: Collaboratrice presso rivista "Il Regno"</p>	<p>Comunicare il sociale</p>
<p>Dott. Di Diodoro Demis nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 18/03/1982</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Qualifica professionale di counselor relazionale, con specializzazione in MCR (Metodo di cambiamento rapido) ©</p> <p>Qualifica professionale di coach relazionale con specializzazione in MCR ©</p> <p>Laurea Specialistica in ingegneria delle Telecomunicazioni</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2017 ad oggi: coach e counselor relazionale, con attività di coaching personale, di consulenza d'ascolto e nella relazione d'aiuto</p> <p>Dal 2020 ad oggi: Coordinatore di programma</p> <p>2018-2020: Ingegnere progettuale di sistemi e software</p> <p>2006-2008: Tecnico per progetti strategici per il controllo accessi</p>	<p>Stare in relazione</p>

<p>Dott. Cavina Damiano nato a Faenza (RA) il 15/10/1974</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in scienze politiche, a indirizzo “culture e diritti umani”</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2009:operatore del Centro di Ascolto, svolgendo attività di: ascolto degli utenti in condizione di disagio e supporto nel loro percorso verso l’autonomia; gestione dei servizi di prima accoglienza; formazione, consulenza, coordinamento delle Caritas parrocchiali (attualmente con il progetto “Animati dalla carità”); 2018 - 2019: operatore del progetto “Siamo Famiglia” a sostegno delle Parrocchie nell’avvio o rafforzamento delle Caritas Parrocchiali 2008 – 2009: Volontariato internazionale in Eritrea e India 2002 – 2007: Coordinatore di un centro d’ascolto per persone svantaggiate (della coop. Co.m.e.s.) 2000 - 2001: Educatore presso una residenza per malati psichiatrici (della coop. Zerocento) 1998 – 1999: Educatore presso i Centri ricreativi estivi comunali delle coop. “Kaleidos” e “Zerocento” 1988 – 2010: animatore sociale ed educatore presso la parrocchia di S. Margherita in Rivalta</p>	<p>Normativa d’immigrazione</p>
<p>Dott. sa Cicognani Alice nata a Faenza (RA) il 02/04/1983</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Medicina e Chirurgia Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale e iscritta all’Ordine dei Medici Chirurghi Executive Master in Salute Globale e Migrazioni</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: conduzione di corsi di formazione per donne richiedenti asilo su temi di educazione sanitaria; Dal 2015: medico di medicina generale presso il Centro Crisi Tebano (struttura residenziale per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica per soggetti dipendenti da sostanza d’abuso), gestita da Co.M.E.S. Dal 2013: volontariato con mansioni di coordinamento presso la struttura di accoglienza femminile S. Domenico; Dal 2013: docenze presso il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale presso le sedi di Cesena, Firenze e Roma, sulla tematica della Medicina delle Migrazioni; Dal 2012: membro del Coordinamento Nazionale Immigrazione di Caritas e socio della Società Italiana Medicina delle Migrazioni; Dal 2011: medico volontario presso Ambulatorio della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana; Dal 2009: medico sostituto presso gli ambulatori di Medicina Generale nelle province di Ravenna e Forlì.</p>	<p>Percorsi sanitari</p>

<p>Dott. sa Ali Giovanna nata a Caltanissetta il 28/03/1955</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Esperto dei processi formativi Master di primo livello in Management nell'area infermieristica e ostetrica, tecnico sanitaria, preventiva e riabilitativa</p> <p><u>Esperienze</u> 2003 – 2010 e 2015- 2020: Corsi di formazione per Operatore Socio Sanitario; 2004 – 2014: Diverse docenze nell'ambito del Corso di Laurea in Infermieristica presso l'Università degli Studi di Bologna (Campus di Ravenna) e Università degli Studi di Ferrara; 2007 – 2014: Coordinatore didattico, tutor e docente per il Corso di Laurea in Infermieristica presso il Campus di Ravenna; 2003 – 2005: Docenza e tutoring presso Istituto Professionale di Stato per il conseguimento di Unità Formative Capitalizzabili in ambito sanitario; 1976 - 2007: Infermiere</p>	<p>La relazione di aiuto</p>
<p>Dott.sa Nakou Danai nata in Grecia il 19/1/1995</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Lingua e Letteratura Italiana</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020 ad oggi: educatrice socio-culturale per giovani (attraverso progetti finanziati dall'UE e basati sull'educazione non formale viene promossa la loro crescita personale e partecipazione attiva); Dal 2020 ad oggi: insegnante d'italiano come L2 per stranieri; 2021-22: servizio civile universale presso una struttura di accoglienza femminile per donne migranti, sole o con minori; 2019- 2020: volontariato nel Corpo Europeo di Solidarietà (promozione di progetti europei per i giovani, attività basate sull'inclusione e integrazione, per richiedenti asilo, e doposcuola per minori); 2018: tirocinio retribuito come traduttrice in una casa editrice (greco –italiano); 2013- 2015 freelance editor e scrittrice.</p>	<p>Insegnamento della lingua italiana L2 in rete</p>

<p>Dott. Gianpiero Matulli nato a Faenza (RA) il 27/03/1949</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Pedagogia</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2017 ad oggi: volontario presso la Caritas parrocchiale "Madonna del Monticino in Brisighella"; Dal 2016 ad oggi: insegnamento dell'italiano a migranti presso una struttura di accoglienza dell'ass. A.M.I.; Dal 2005 ad oggi: progetti ed interventi educativi presso scuole primarie; Dal 1992 ad oggi: volontario presso Ass. Mani Tese, anche nell'ambito del commercio equo e solidale Dal 1983: collaborazione con l'Università degli studi di Bologna, nel corso di laurea in Scienze della Formazione; Dal 1976 al 2010: insegnante presso diversi istituti di scuola primaria; Dal 1975 al 1976: insegnante presso una scuola media.</p>	<p>Insegnamento della lingua italiana L2</p>
<p>Dott. sa Sasnauskaitė Ina nata in Lituania il 01/03/1993</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Contabilità, Finanza e Banche Laurea in gestione aziendale e analitica, con specializzazione in Finanza e contabilità Partecipa a una formazione specifica per gli animatori del Progetto Policoro sul supporto ai giovani nella ricerca attiva del lavoro</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2018: Mentore di volontari europei e formatore, per SE.M.I Seeds For More Interculture APS di Faenza, attività di: selezione e tutoraggio dei volontari europei, valutazione del percorso formativo; progettazione e implementazione di laboratori per giovani (18-26 anni) di orientamento professionale, ricerca attiva del lavoro, formazione e possibilità lavorative in UE Da 2021: Animatore di comunità del Progetto Policoro nella Diocesi di Faenza-Modigliana, attività di: accompagnamento individuale alla ricerca attiva del lavoro e all'avviamento d'impresa, mediante sportello di ascolto, per giovani (18-35 anni); interventi formativi per gruppi sui temi lavoro, economia civile, imprenditorialità giovanile; laboratori per l'orientamento post-diploma nelle scuole superiori. 2017/2018: Volontaria nel Servizio Volontario Europeo, presso PiGreco Apprendimento APS (Faenza), attività di selezione delle risorse umane e amministrazione. 2019/2020: Volontaria nel Servizio Civile Universale, presso Amici Mondo Indiviso ODV (Faenza) 2015 - 2017: Commercialista e analista finanziaria presso UAB Electronic Trade</p>	<p>Supporto all'autonomia / Comunicazione sul web</p>

<p>Scarpelli Claudia nata a Faenza (RA) il 12/02/1968</p>	<p><u>Esperienze</u> 2020-oggi: coordinatrice della struttura di accoglienza per donne migranti sole o con minori di AMI 2004-oggi: consigliera e presidente della Consulta del volontariato dell'Unione della Romagna Faentina. 1995-2004: volontaria presso l'associazione Francesco Baldini per l'assistenza all'integrazione di donne straniere e italiane in difficoltà. 1987-1993: volontaria presso CEIS Ravenna, programma per tossicodipendenti.</p>	<p>L'accesso ai servizi per richiedenti asilo</p>
<p>Dott. Thomas Melai, nato a Cesena (FC) il 27/02/1990</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Cooperazione Internazionale, Tutela dei diritti umani e dei beni etno culturali in Eurasia Perito tecnico industriale (elettronica e telecomunicazioni)</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2015: operatore del Coordinamento LINK e dell'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Ravenna 2014: Servizio Civile regionale presso la Caritas di Ravenna (CITTADINI SI DIVENTA) per l'avvio del progetto COORDINAMENTO LINK volto a coordinare azioni formative diocesane negli istituti secondari e nelle parrocchie. dal 2016: è parte integrante del Coordinamento Oratori diocesano. È animatore parrocchiale presso la parrocchia di LA MALVA a CERVIA (RA). Nel 2015 si specializza sui moduli formativi relativi alla Media Education (uso consapevole dei social e dei mezzi di comunicazione di massa attualmente diffusi) rivolti ad adolescenti e famiglie. Dal 2016: amministratore di sistema presso la Caritas diocesana e gli uffici di pastorale Giovanile con competenze su sistema informatico integrato e promozione delle comunicazioni multimediali (promozione di eventi attraverso i social).</p>	<p>Media Education</p>
<p>Dott.sa Mara Foschini nata a Lugo il 05/03/1977</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Economia e Commercio</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2007 ad oggi: impiegata amministrativa presso AMI Onlus; responsabile dei progetti di sostegno a distanza e della rendicontazione. 2002-2012: volontariato internazionale in Eritrea, India, Etiopia, Burkina Faso.</p>	<p>Sostegni a distanza</p>

<p>Dott.sa Santoro Anna Enrica nata a Sant'Agata di Militello (Me) il 13/07/1985</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea magistrale in Biologia Laurea in Scienze Religiose Laurea in Scienze della Formazione per Formatori presso l'Istituto di Psicologia dell'Università Gregoriana.</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2020 ad oggi: missionaria in Tanzania dove segue i progetti di "Una famiglia da Amare" per i sostegni a distanza e "Un dottore per l'Africa" per la formazione di 27 ragazze come operatrici sanitarie. Dal 2010 ad oggi: prima come volontaria e poi socia dell'ass. AMI, si occupa di attività di sensibilizzazione e formazione alla mondialità; di formazione di gruppi di giovani con un periodo di esperienza di volontariato all'estero; di accompagnamento di volontari espatriati presso i progetti socio-sanitari in Eritrea e Tanzania con brevi missioni all'estero, di gestione e monitoraggio del progetto di sostegni a distanza. 2013 - 2015: volontaria espatriata in Tanzania in un progetto socio-sanitario dell'ass. AMI. 2011 – 2013: Biologo con mansioni di Direttore Sanitario Responsabile. 2003-2013: Formatore scout di bambini e ragazzi; servizio nell'equipe di pastorale giovanile diocesana (Patti-Messina).</p>	<p>Schede paese e progetto "Una famiglia per amare"</p>
---	---	---

<p>Dott.sa Giulia Placci nata a Faenza (RA) il 24/05/1993</p>	<p><u>Titoli</u></p> <p>Laurea Magistrale in Psicologia scolastica e di comunità</p> <p>Laurea triennale in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali</p> <p><u>Esperienze</u></p> <p>Dal 2017: Operatore del Centro “Strategicamente Insieme” di Cotignola: supporto nei compiti, potenziamento e accompagnamento nel percorso scolastico di bambini e ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento;</p> <p>2018 - 2019: tutor d’aula e conduzione del Progetto Welfare presso l’Istituto comprensivo statale Don Stefano Casadio di Cotignola per migliorare il clima relazionale della classe, contenere l’esuberanza di alcuni alunni, accrescere la motivazione e l’apprendimento, etc.</p> <p>2018: Tirocinio professionalizzante presso Kimeya (Cesena) per lo sviluppo delle competenze necessarie per effettuare interventi di diagnosi cognitiva, linguistica e dei processi di apprendimento in età evolutiva e interventi riabilitativi in relazione ai disturbi cognitivi, linguistici e di apprendimento.</p> <p>2017 - 2018: Tirocinio professionalizzante presso SAIPS (Forlì): attività di orientamento scolastico e professionale nelle classi di scuola secondaria; bilanci di competenza e definizione di obiettivi di carriera per singoli individui, etc.</p> <p>2013 - 2017: Educatrice del centro estivo “Divertitennis”</p>	<p>Dinamiche di classe nell’educazione</p>
--	---	--

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Il candidato dovrà presentare autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia "giovani con difficoltà economiche" desumibile da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche (desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani e i Centri per l'Impiego presenti nei distretti sopracitati. Infine, si menziona il fatto che il Centro di Ascolto della Caritas ha contatti costanti con famiglie in difficoltà economiche, a cui può far conoscere questa opportunità.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 21). Inoltre, è prevista la possibilità di accedere a riviste specializzate (p.e. Nigrizia, Avvenire, Mondo in Missione), altrimenti a pagamento, e, per gli operatori volontari in servizio civile domiciliati a Faenza selezionati per la sede A.M.I. / ACCOGLIENZA è previsto il rimborso dell'abbonamento del treno da/per Faenza / Fognano.

20) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa(*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

3							
4							

21) Tutoraggio



21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- primo colloquio individuale (1 ora) di conoscenza;
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno.

11° mese di servizio:

- secondo colloquio individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno

12° mese di servizio:

- terzo incontro individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno, con accompagnamento presso realtà sociali e lavorative del territorio;
- colloquio finale individuale (1 ora) ed effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite (1 ora)

21.2)Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio per i volontari del servizio civile è di accompagnarli nell'elaborazione dell'esperienza di volontariato e nella valutazione delle competenze sviluppate in essa, per aiutarli a comprenderne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Il **percorso di accompagnamento individuale** sarà modulato in modo specifico sulle qualità e le esigenze del singolo volontario, seguendo una traccia per gli incontri indicata da quattro domande di avvio:

- “Chi sei?": il primo incontro sarà dedicato alla conoscenza dei volontari e del tutor e all'orientamento motivazionale mediante colloquio e attività di *coaching* (cosa ti ha spinto al SCU, bisogni e desideri), per individuare le aspettative sul percorso e sulle azioni di tutoraggio.
- “A che punto della strada sei?": nel secondo incontro si proporranno attività non formali (*SWOT analysis*, ruota delle competenze e delle relazioni) per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite e implementate nelle diverse azioni di volontariato e porle in relazione con il percorso formativo e professionale precedente.
- “Dove vorresti andare?”- il terzo incontro affronterà l'interrogativo su come spendere nel futuro i propri talenti, individuando gli ambiti nei quali investire per avviarsi nel proprio percorso professionale. Si accompagneranno i volontari nella redazione o nella revisione del loro CV ,aiutandoli a integrare le proprie competenze specifiche con le *soft skills e life skills*.
- “Cosa porti in valigia?": al termine del percorso di tutoraggio sarà proposta una attività di autovalutazione, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Questo incontro è propedeutico anche alla certificazione delle competenze rilasciata da soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013
- Ultimo incontro individuale è rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Durante gli incontri di gruppo saranno proposte attività laboratoriali che faciliteranno l'interazione e il confronto tra i partecipanti, alternate a momenti informativi e, per alcune tematiche specifiche, al confronto con esperti esterni. Nei primi quattro incontri (da 3 ore ciascuno) si prevede di affrontare le seguenti tematiche:

1. Le nostre qualità e i talenti: partendo con alcune attività di *team building* che facilitino la conoscenza reciproca, sarà introdotto attraverso *brainstorming* il tema del lavoro e del futuro, per fare emergere le aspettative dei partecipanti. Si affronteranno in modo approfondito le competenze per la vita e per il lavoro (*life skills e soft skills*); mediante attività con le *strength cards* i volontari saranno aiutati a prendere consapevolezza delle loro competenze e ipotizzare azioni concrete di miglioramento.
2. Il *Curriculum Vitae*: verranno date ai volontari indicazioni precise per la redazione di un CV efficace e della lettera di presentazione. Si mostrerà lo strumento **Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals** e gli applicativi innovativi per la redazione del CV. Verrà proposta un'attività individuale di redazione del Curriculum, e un confronto a gruppo unito delle proprie presentazioni mediante *elevator pitch*.
3. Il colloquio di lavoro: verranno date ai partecipanti indicazioni per prepararsi ad un colloquio di lavoro, presentando le diverse tipologie di selezione, le domande più frequenti. Si strutturerà una simulazione di colloquio mediante gioco di ruolo di gruppo.
4. *Web reputation* e ricerca attiva del lavoro. Gli obiettivi di questo incontro saranno dupli: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della propria reputazione su web e aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, presentando i canali istituzionali, online e su territorio, per la ricerca del lavoro (Clicklavoro, Lavoro Per te, Informagiovani ecc...).

21.3) Attività opzionali

Due dei sei incontri di gruppo saranno dedicati alle seguenti tematiche opzionali:

5. Canali di ricerca del lavoro e mercato del lavoro in Italia: Saranno presentati enti territoriali che erogano servizi per la ricerca attiva del lavoro e il sostegno all'occupazione giovanile, in particolare i Centri per l'Impiego del territorio, e le opportunità formative nazionali ed europee. Si affronteranno i dati del mercato del lavoro nel territorio, in Italia e in Unione Europea, la situazione occupazionale, dinamiche e proiezioni. Si presenteranno le differenze tra lavoro autonomo e subordinato e le tipologie contrattuali: con una attività di cooperative learning si confronteranno vantaggi e svantaggi per il lavoratore e per il datore di lavoro. È prevista anche una visita al Centro per l'Impiego, in cui eventualmente i giovani (con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità) verranno affidati a tale ente, per la presa in carico e successivo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda e della stipula del patto di servizio personalizzato.
6. Fare impresa: possibilità locali e nazionali per l'avviamento d'impresa, startup, sviluppo di progetti innovativi. Si potrà integrare la proposta formativa con la visita ad un incubatore d'impresa oppure con la testimonianza di giovani imprenditori ed esperti esterni collaboratori (Contamination Lab, Forno delle idee, Acli ecc..).

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Dott.ssa Simona Pepoli / Dott.sa Ina Sasnauskaite (Progetto Policoro).

Il “Progetto Policoro” (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Faenza-Modigliana mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con gli Uffici diocesani per la Pastorale Sociale e del Lavoro, per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.